



# Il calo delle nascite si fa sentire Sono 54 i Comuni in "negativo"

## Su 77 paesi solo 17 non hanno il segno meno in provincia I più prolifici Gordona e Traona, in basso Cedrasco e Fusine

■ Sono solo 17 su 77 i Comuni valtellinesi, che, almeno per ora, non vengono toccati dal calo demografico che invece sta inesorabilmente colpendo la nostra provincia, quella che in Lombardia paga in percentuale il conto più salato.

Dal 2012 al primo gennaio 2019 i minori fino a 17 anni sono passati da da 30.363 a 28.561, ovvero 1.802 bambini e ragazzi in meno, in media 250 "persi" ogni anno. Con 54 Comuni in "negativo" (il 70%).

Andamento demografico stabile, senza incrementi e senza cali, invece, a Morbegno (unico tra i cosiddetti "grandi" Comuni a non perdere), Livigno, Lovero, Montagna, Torre Santa Maria e Mese. Curioso il dato degli ultimi due in cui i minori erano nel 2012 esattamente tanti quanto quelli registrati nel 2019: nel piccolo centro della Valmalenco 108 erano e sono rimasti, nel paese della Valchiavenna 327.

Questa la fotografia restituita da Openpolis e dalla fondazione **Con i Bambini** nel report "Le mappe della povertà educativa in Lombardia", che è stato presentato la scorsa settimana a Milano.

Il trend negativo più alto lo si trova in due piccole realtà della Bassa Valle come Bema e Gerola Alta. Entrambe in percentuale perdono il 50%: nel primo caso si sono dimezzati i bambini e

gli adolescenti passando da 16 a 8, nel secondo da 6 a 3.

Nella provincia di Sondrio le percentuali più alte con il segno meno davanti si trovano a Cedrasco (-34,15%) e a Fusine (-22,11%), rispettivamente con un calo di giovanissimi da 82 a 54 e da 95 a 74.

Tra quelli in cui invece al momento i fiocchi azzurri e rosa non mancano da rimarcare c'è il "minuscolo" Comune di Pedesina in cui la percentuale di aumento è pari al 400%. Un dato che va letto bene però.

Poiché nel 2012 c'era solo un minore e si è arrivati a cinque nell'anno 2019. Motivo per cui si registra una percentuale così importante, in assoluto la più alta addirittura a livello regionale. Numericamente parlando - senza guardare la percentuale, per intenderci, rispetto alla popolazione - il territorio comunale più "prolifico" risulta essere Gordona, nel territorio della Valchiavenna, che è passato da quota 341 minori a 380 con 39 in più (11,44%), seguito da Traona.

Nella realtà della Bassa Valle l'incremento è stato di 33 minori (6,63%): da 498 si è arrivati a 531. Se invece si guardano le percentuali, ad eccezione di Pedesina, spicca un altro piccolissimo paese come Spriana: +40% con due minori in più, da 5 a 7. Sopra il 20% (+22,86%) c'è Andalo, poi Caiolo e Tartano, entrambi con un aumento pa-

ri al 18,75%.

«Abbiamo comunque avuto in questi anni un lieve aumento demografico - interviene soddisfatta per il segno più la sindaca di Caiolo Primavera Farina analizzando questi dati -, ma soprattutto ci sono state famiglie che hanno scelto questo paese come luogo di residenza», che hanno traslocato da altri centri. Tant'è. Piuttosto la verità è che a Caiolo si vive bene, immersi nel verde, a poca distanza dal capoluogo. Tant'è: dal 2012 al 2019 si è passati da 140 minori 166. Come mai, visto che paese non c'è neanche più un negozio di alimentari?

«Siamo una piccola realtà, immersa nel verde - prosegue Farina -; si sono le scuole, infanzia e primaria, che funzionano bene sulle quali si è sempre investito».

Insomma lontani, ma vicini alla città: «Esattamente a due passi da Sondrio e credo anche influisca il costo della vita: si spende meno, anche per acquistare una casa».

**Daniela Lucchini**



Peso:26%